

PIERO CAMPORESI

SULLA DATA DELLA MORTE
DI BRUNORO II ZAMPESCHI

La figura di Brunoro II Zampeschi è una delle più conosciute e studiate nel panorama della storia forlimpopolese, ma per quel che riguarda la data esatta della sua dipartita, ne emerge che, non esistendo una documentazione originale, fino ad oggi ci si è basati su quanto affermato dagli storici che di lui hanno scritto.

La nascita di Brunoro è riportata dal Vecchiazani sotto l'anno 1540, quando «si compiacque intanto la bontà del Cielo alli tredici [martedì] di Luglio concedere un putto maschio [...] quale al battesimo fù nominato Bronoro»¹.

Dopo averne variamente illustrata la vita, lo storico narra che «il conte Brunoro Zampesco nella Rocca rassegnò l'anima sua in mano à religiosi, assistendovi il vescovo l'anno 1578. Con lacrimevole pompa tra fosche tenebre della seconda hora della notte seguente, con lucido trapunto di superbo manto fù trasportato da pietosi cittadini l'onorato cadavere vestito come egli visse da cavaliere, sopra ad un eminente cattafulco in S. Rofillo. Dopo li Divini Officii, fu consegnato al sepolchro di suoi maggiori come principe in atto di sedere sopra una sedia nel'anno trigesimo settimo, nove mesi, e duoi giorni trà quali fu ristretta la sua vita»².

¹ M. VECCHIAZZANI, *Historia di Forlimpopoli*, II, Rimini 1647, p. 284.

² *Ibid.*, p. 306.

Fatti i dovuti calcoli, la data esatta del decesso dovrebbe collocarsi al 15 aprile del 1578, ma nessuno ha tenuto conto di ciò.

Un primo testamento fu redatto il 3 dicembre 1567, un secondo, che annullava il primo, il 29 marzo 1570; infine l'11 aprile 1578 «Brunoro, presso a morire, aggiunse un codicillo all'ultimo testamento»³. Il Vecchiazzani scrive invece che il 3 dicembre 1577 «il Zampesco, che inclinava al suo fine, cercò di sbrigarsi da questi affari mondani, con ordinare il suo testamento»⁴ e poco oltre riporta l'epitaffio scolpito sul marmo sepolcrale dove, tra l'altro, compare la dicitura *MDLXXVIII. KAL. MAII ETATIS SUAE XXXVII*⁵, cioè *1578 calende di maggio, di anni 37*, dove per calende si intende il primo giorno del mese.

L'illustre storico probabilmente non si accorge che ha fornito due diverse date: infatti quella della morte e quella sull'epitaffio non combinano: quest'ultima viene accettata come valida dai maggiori storici contemporanei di Forlimpopoli.

Alberto Aramini, infatti, afferma che «consumato lentamente dal male, morì in Rocca il giorno 1 maggio del 1578, all'età di 37 anni»⁶, Tobia Aldini ribadisce che «aggravatasi ulteriormente la malattia, morì l'anno dopo (1 maggio 1578) all'età di soli 38 anni non ancora compiuti»⁷. Il Rosetti, molto più scarno, non aggiunge nulla: dice solo «morì nel 1578 a soli 38 anni di età»⁸. Rifacendosi agli studiosi sopracitati si accoda, ultimo in ordine di tempo, anche Enrico Angiolini che scrive «Questi, dopo una carriera di condottiero e di cultore di interessi letterari [...], morirà prematuramente il 1° maggio 1578, ultimo degli Zampeschi»⁹.

³ L'atto fu «lectum et publicatum in arce Foripompilii in camera ill.mi d.mi dicta la camera da li fenestroni» (U. SANTINI, *Il Comune di Forlimpopoli sotto la signoria degli Zampeschi*, in *Forum Populi*, III (1992), p.69-75).

Testamenti e codicillo raccolti fra i rogiti del notaio di Forlimpopoli G. B. SALAGHI, invent. XXI, b. 78 (s.o. 87), 1567-1591, cc. 1r-7r, presso l'Archivio di Stato di Forlì.

⁴ VECCHIAZZANI, cit., p. 305. Di questo atto non esiste traccia negli atti notarili, probabilmente la data è da correggere in 1567.

⁵ *Ibid.*, p. 309.

⁶ A. ARAMINI, *Scritti*, Forlimpopoli 1993, p. 233.

⁷ T. ALDINI, *FORLIMPOPOLI, Storia della città e del suo territorio*, Forlimpopoli 2001, p. 195.

⁸ E. ROSETTI, *Forlimpopoli e dintorni*, anastatica, Bologna 1979, p. 84.

⁹ *Decreta illustrissimi domini Marchionis Malatestae*, a cura di E. ANGIOLINI, Verrucchio 2004, p. 19, nota 71.

In un atto notarile del 15 aprile 1578 è detto testualmente: *Ill. ma domina Battistina Sabella relictæ quondam ill.mi domini Brunori Zampeschi*¹⁰, inoltre gli atti ufficiali della riunione del Consiglio della città di Forlimpopoli del 21 aprile attestano che ad essa intervennero tutti i consiglieri, il commissario e Battistina Savelli, signora e patrona della città di Forlimpopoli: è evidente che Brunoro era già morto¹¹.

Alcuni mesi fa, durante i lavori di riordino dell'Archivio Vesco-vile di Cesena, ho casualmente rinvenuto un documento che trascrivo integralmente:

Essendo ricercato per la verità io Thomasso Briganti rettore della chiesa di San Ruffillo in Forlimpopoli del tempo della morte della bona memoria del ill. mo signor Brunoro Zampeschi dico per essere così il vero, che morse d'aprile dell'anno 1578 a dì 15 et questo io lo so per haverlo visto morto in quel tempo, et nella detta ghiesa cantatoli li divini officij, et in quel loco sepellitolo, et tanto dico essere il vero, et per ciò ho scritto, et sottoscritto la presente questo dì X di Xbre 1586 et sarà sogillata col mio solito sigillo in Forlipopo[li].

Io Thomasso Briganti confermo quanto di s[opra] ¹²

Nell'epitaffio di Brunoro II Zampeschi in S. Ruffillo si legge:
MDLXXVIII · XVII · KAL · MAII · ETATIS · SUAE · XXXVII

di conseguenza la morte è avvenuta 17 giorni alle calende di maggio, cioè il 15; il Vecchiazzani, omettendo in fase di scrittura e stampa quel XVII, ha fuorviato tutti coloro che a lui hanno fatto riferimento¹³.

¹⁰ SALAGHI, cit., cc. 7v-8r.

¹¹ ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI FORLIMPOPOLI, *Partiti del Consiglio*, I, cc. n. n.

¹² ARCHIVIO VESCOVILE CESENA, *Miscellanea extra Cesena*, collocazione provvisoria. L'archivio è in fase di riordino.

¹³ Anche il SANTINI, *Il Comune di Forlimpopoli*, cit., riporta l'iscrizione con lo stesso errore.

